



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 306

---

**VENGA TROVATA UNA SEDE PERMANENTE ALLA MOSTRA  
“AMOR MI MOSSE, CHE MI FA PARLARE” DEDICATA A DANTE  
ALIGHIERI**

presentata il 4 maggio 2022 dal Consigliere Centenaro

### **Il Consiglio regionale del Veneto**

PREMESSO CHE:

- leggendo i canti della Divina Commedia, e in particolare quelli dell’Inferno, è praticamente impossibile che l’immaginario visivo non si metta in movimento. “Caron dimonio”, Cerbero, Minosse, gli ignavi, Paolo e Francesca, Ulisse, il conte Ugolino, questi personaggi sono descritti con tale vividezza che, a tratti, pare di vederli. E infatti c’è chi ha voluto renderli “vivi”: presenze fisiche da toccare, incontrare, interrogare, è l’artista veneto prof. Romeo Sandrin;
- in occasione del settimo centenario dalla morte di Dante, Romeo Sandrin ha dedicato all’Inferno gran parte del suo lavoro. Ben 70 opere, realizzate dall’artista negli ultimi 6 anni, sono esposte a villa Contarini, a Piazzola sul Brenta, in provincia di Padova, nell’ambito di una doppia mostra con quelle del pittore Alberto Bolzonella, due grandi maestri del nostro territorio dal titolo: “*Amor mi mosse, che mi fa parlare*”, che guidano il pubblico in uno straordinario viaggio, grazie al loro sguardo e alla loro sensibilità, alla grande dedizione e all’ingegno, alla loro profonda conoscenza di Dante, illuminati dallo sconfinato amore per la Divina Commedia, un percorso espositivo originale, unico nel suo genere;
- la scelta di una mostra d’arte, per rinnovare e approfondire la conoscenza di Dante Alighieri, è stata pensata per dare corpo al viaggio della Commedia e renderla fruibile ad un pubblico intergenerazionale;
- il titolo della mostra allude proprio all’autentica spinta generatrice da cui scaturisce l’opera figurativa degli artisti; nella loro disponibilità al dono in condivisione con il pubblico, si rivela la gratuità della cultura, nella sua forma più autentica ed intima, consegnandoci l’interpretazione del messaggio del Poeta che si rivela tuttora attuale;

- le opere sono duecentosei, di cui sessantanove sculture e centotrentasette disegni, per accompagnare lo spettatore lungo il viaggio di Dante attraverso Inferno, Purgatorio e Paradiso;
- è una mostra altamente didattica in quanto ogni singola opera è riferita a una o più terzine di ogni singolo canto, con varietà di tecniche e di materiali impiegati e diversità di grandezze. Gli artisti hanno spaziato dalla scultura a tutto tondo, dal bassorilievo, all'altorilievo e quindi dalla terracotta, alla ceramica, al legno, al bronzo, alla resina e all'acciaio. Di queste sculture 53 sono di media altezza e non superano il metro; 10 opere non superano i due metri e 5 sono decisamente più impegnative in termini di peso e di altezza e variano da m. 2,50 ai 3 metri.

**CONSIDERATO CHE:**

- i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri hanno ricordato l'universalità della sua figura, il suo ruolo unificante e vivificante per la nostra lingua. L'insegnamento del Sommo Poeta a tutti i cittadini del mondo supera la sua generazione, consegnando un invito all'umanità intera ed esortandola ad intraprendere il proprio percorso di redenzione, di presenza morale, etica e spirituale alle vicende dell'esistenza;
  - il percorso espositivo "Amor mi mosse che mi fa parlare" in Villa Contarini a Piazzola sul Brenta è visibile al pubblico fino a fine giugno p.v.;
- tutto ciò premesso,

**impegna la Giunta regionale**

a valutare, visto il grande valore artistico di tutte le opere presenti, di dare una adeguata collocazione permanente alla mostra "Amor mi mosse, che mi fa parlare" del prof. Romeo Sandrin.

---